

Progetto Falcone



- Durante l'anno scolastico 2016-2017 le classi III A, III B e III C hanno organizzato una mostra su Giovanni Falcone a 25 anni dalla morte, inaugurando anche un “Albero Falcone”. Si è trattato di un progetto di istituto, lungo una delle linee educative fondanti del medesimo, ossia l'educazione alla cittadinanza. Gli studenti sono stati quindi seguiti da un team di docenti di varie discipline.
- La mostra è stata aperta al pubblico dal 23 maggio (giorno di commemorazione dell'attentato di Capaci) fino al 30 maggio e si è basata su una consistente realizzazione grafica, che riportiamo qui di seguito.

GUIDA ALLA MOSTRA

CARO VISITATORE,
SEGUI LA STRADA DI GIOVANNI,
VIVI ANCHE TU L'ESPLOSIONE
DI CAPACI, RINASCI E ESCI
FUORI!!! INCONTRA QUINDI
GIOVANNI, FRANCESCA, ANTONIO,
VITO E ROCCO, PER NOI ANCORA
VIVENTI (QUANTOMENO NELLA
NOSTRA MEMORIA E QUINDI IN
NOI!). POI APPENDI UN PENSIERO
ALL'ALBERO FALCONE.

BUONA VISITA!



1. LA FAMIGLIA DI GIOVANNI



GIOVANNI NASCE
NEL 1939 DA ARTURO
E LUISA.

LO ACCOLGONO LE DUE
SORELLE ANNA E
MARIA.

GLI ZII SONO EROI
DI GUERRA E IL
PROZIO SINDACO
DI PALERMO.

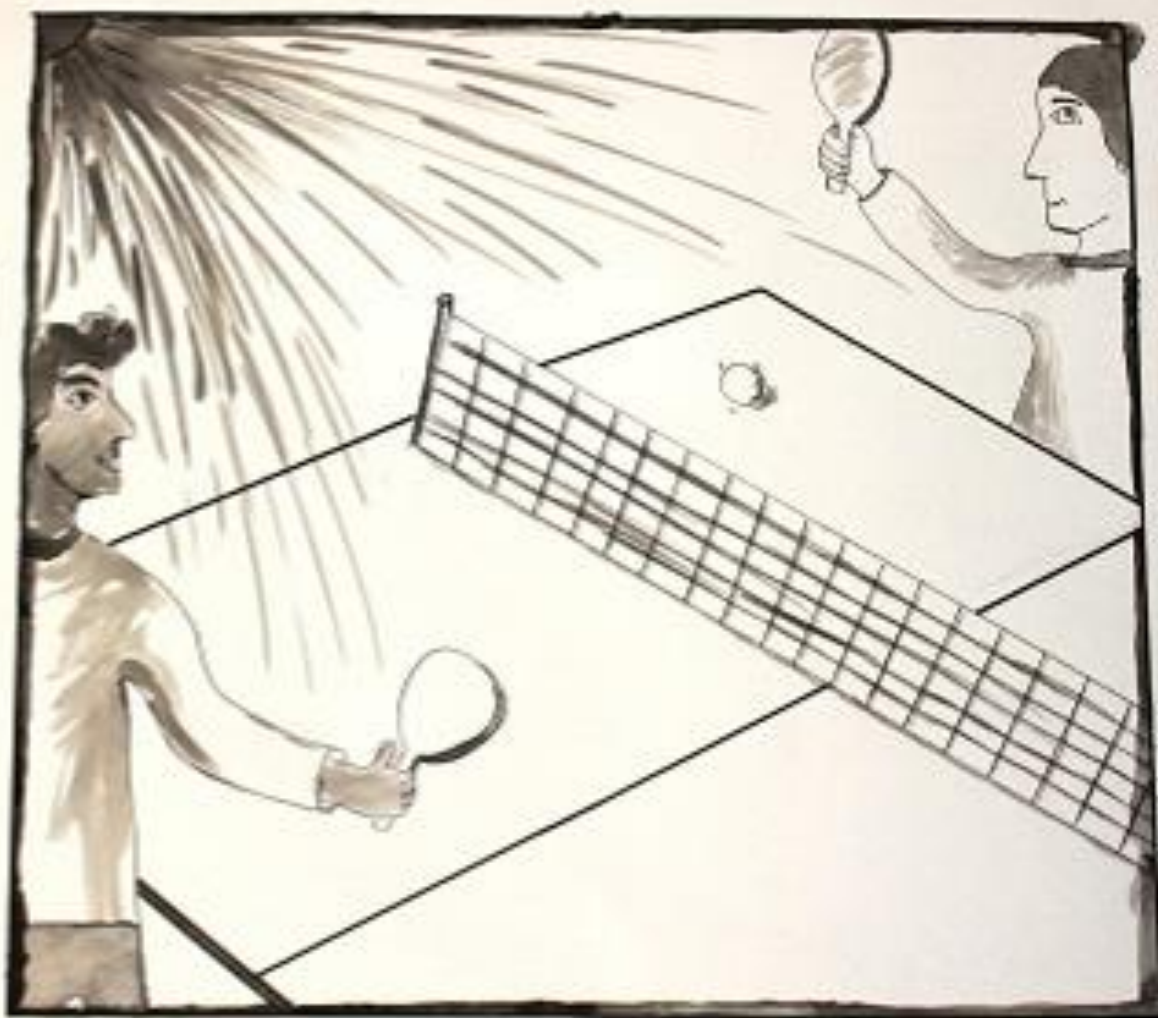
2. LA NASCITA

GIOVANNI NASCE IN UN QUARTIERE DI PALERMO CON I PUGNI CHIUSI E SENZA PIANGERE. POCHI GIORNI DOPO UNA COLOMBA ENTRA DALLA FINESTRA E SI POSA VICINO AL BAMBINO.



3. LE PRIME CONOSCENZE

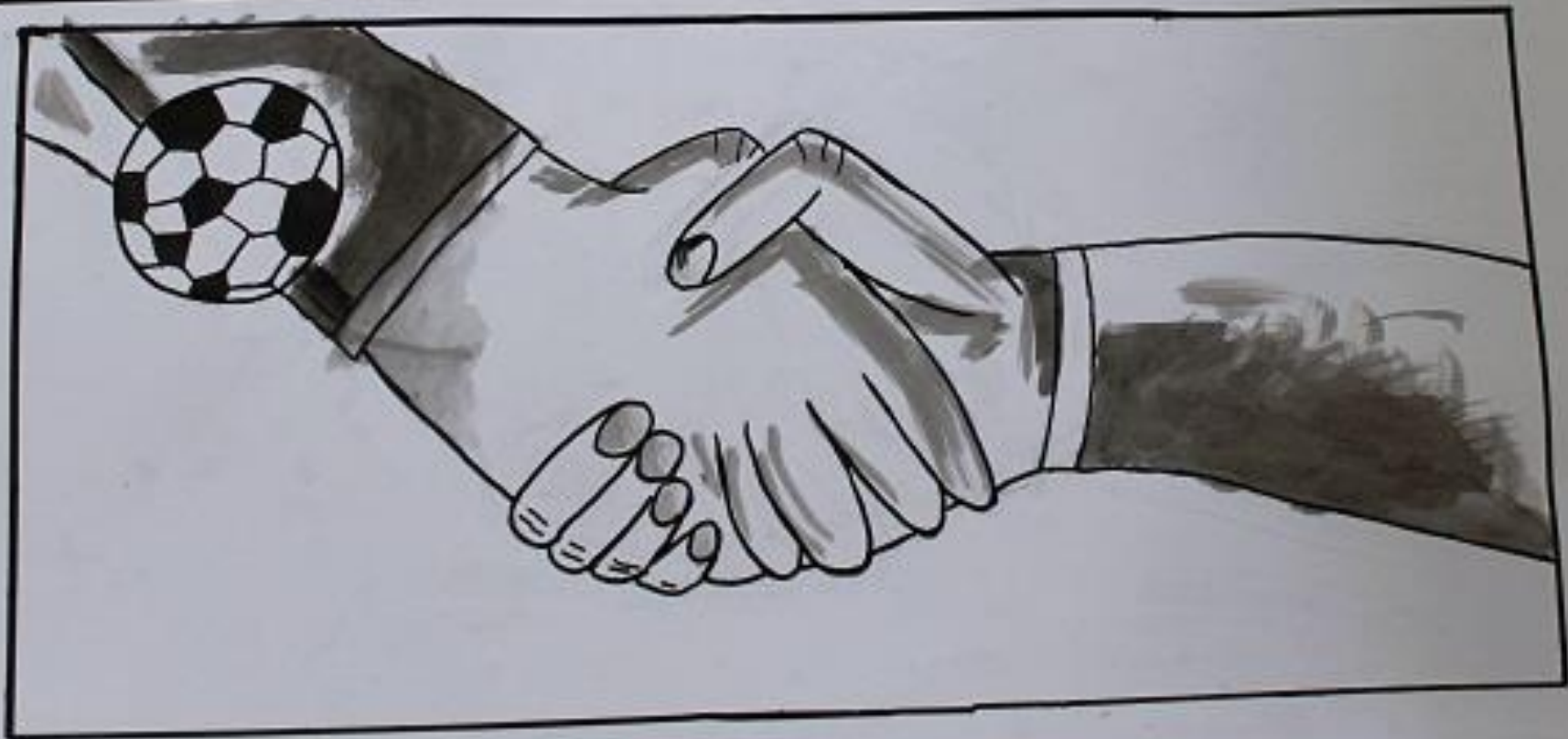
IN PARROCCHIA
GIOVANNI GIOCA
SPESSE A
PING-PONG.



DUELLA ANCHE
CON TOMMASO
SPADARO UN
RAGAZZO CHE
POI SI OCCUPERÀ
DI TRAFFICO DI
STUPEFACENTI
E OGGI È ALL'
ERGASTOLO.

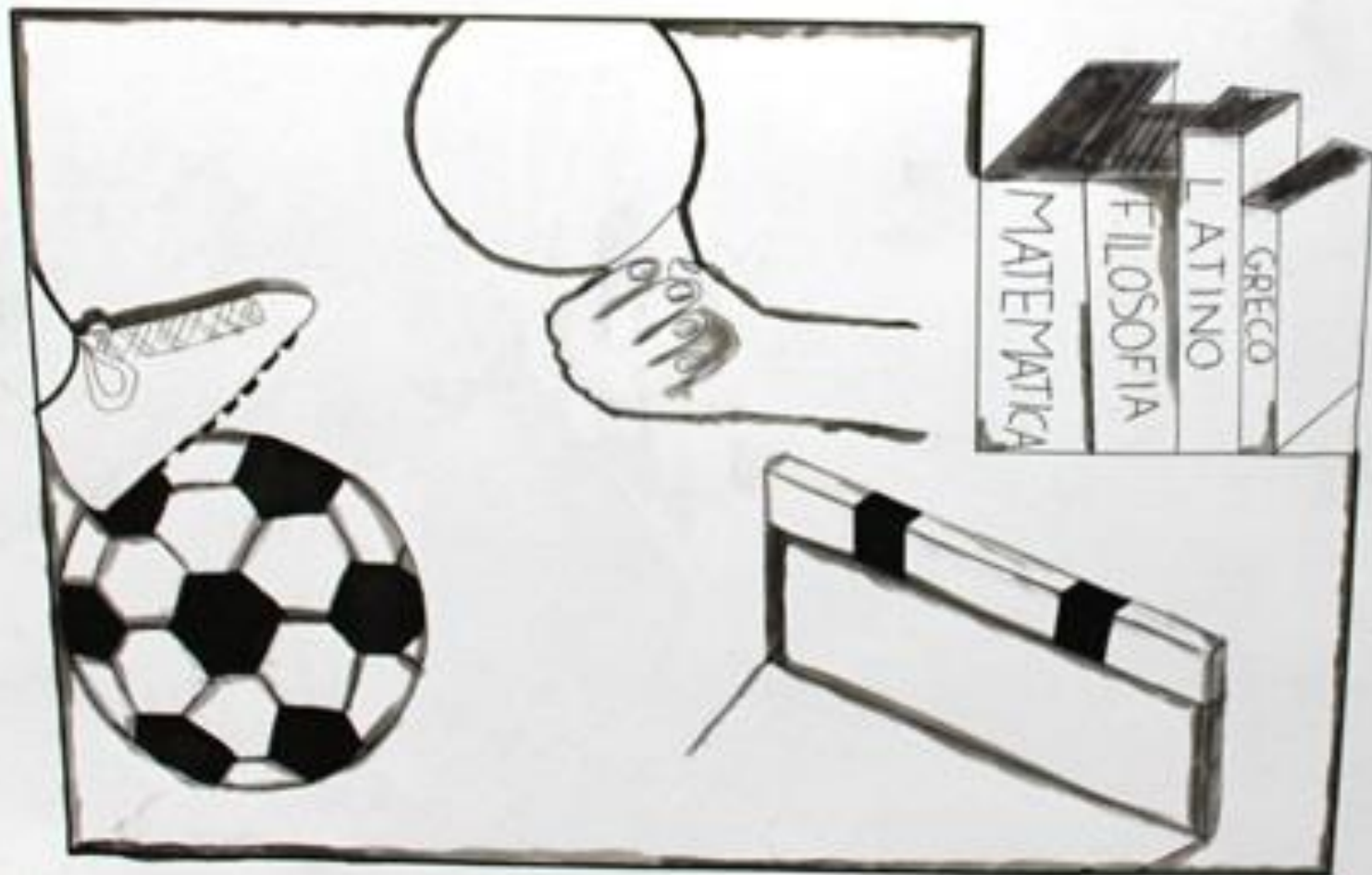
4. UN INCONTRO MOLTO IMPORTANTE

IN UNA DELLE TANTE PARTITE DI CALCIO IN ORATORIO,
GIOVANNI CONOSCE PAOLO BORSELLINO, FUTURO GRANDE AMICO
E GIUDICE ANTIMAFIA



5. STUDI E HOBBY

COME DETTO GIOVANNI È
UN RAGAZZO SPORTIVO E PRATICA
ATLETICA A LIVELLO AGONISTICO.



ANCHE GLI STUDI
PROCEDONO BENE:

FREQUENTA INFATTI

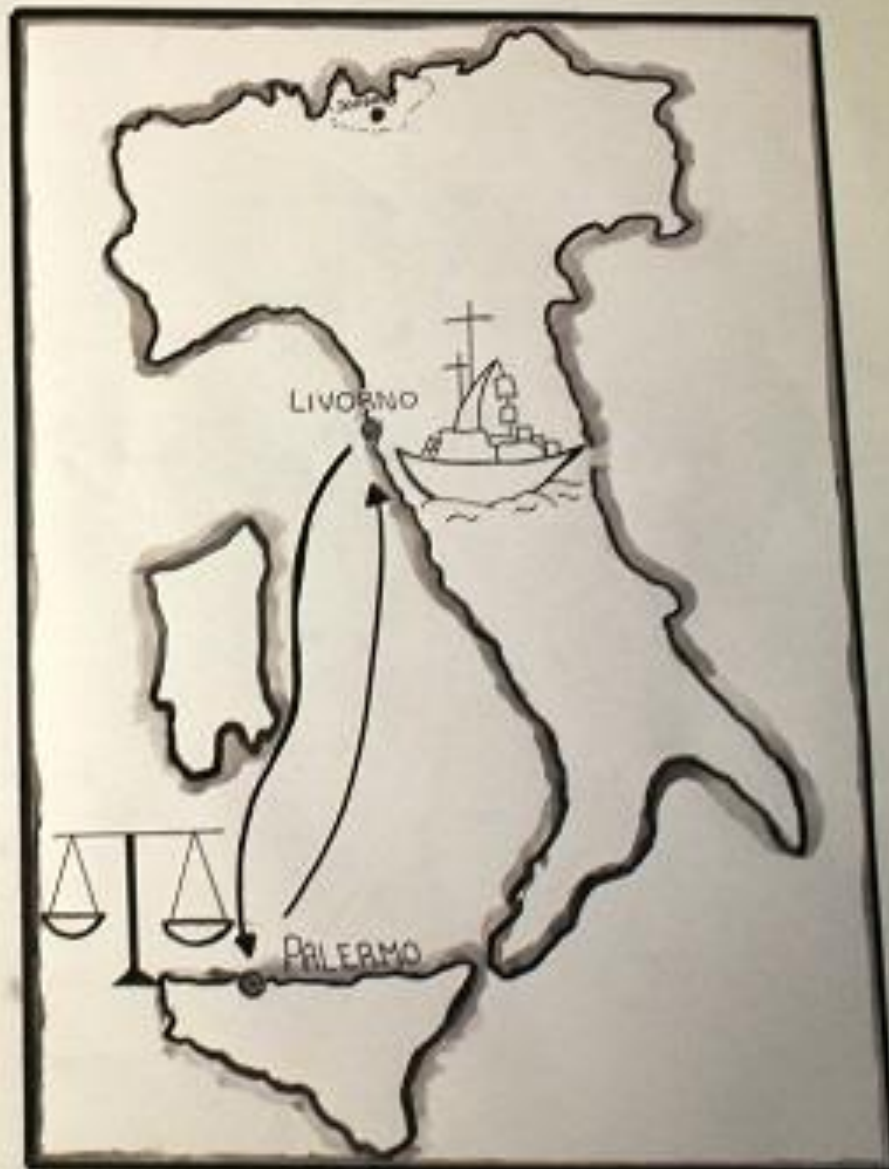
IL LICEO CLASSICO
ED ESCE CON

IL MASSIMO
DEI VOTI.

6. MILITARE, RITORNO E GIURISPRUDENZA

DOPO GLI STUDI SUPERIORI
GIOVANNI SI TRASFERISCE A LIVORNO
PER SEGUIRE LA CARRIERA MILITARE
NAVALE.

POI PERÒ SI ACCORGE CHE LA
SCELTA È SBAGLIATA E TORNA A
PALERMO PER FREQUENTARE LA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA, A
CUI L'AVEVA ISCRITTO IL
PADRE.



7 ANNI DI UNIVERSITÀ

GIOVANNI
STUDIA DIRITTO
IN MODO SERIO
E LA SUA
FORMAZIONE
GIURIDICA
DIVENTA
MOLTO SOLIDA.



DEVE PERÒ ABBANDONARE
L'AMATA ATTIVITÀ AGONISTICA
A CAUSA DI UN INFORTUNIO.
CONTINUERÀ COMUNQUE A
PRATICARE LO SPORT.

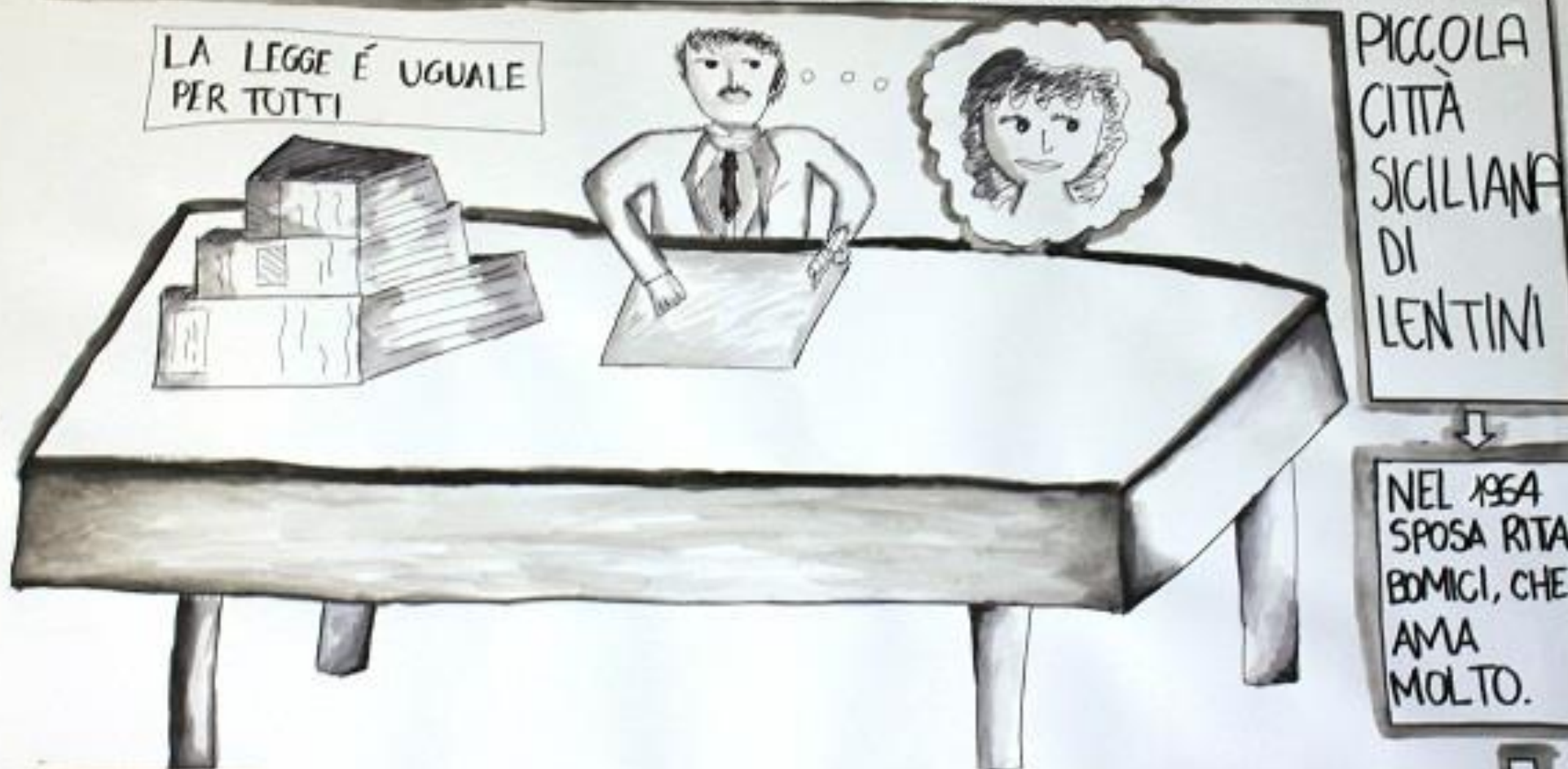
8. IL CONCORSO IN MAGISTRATURA



LAUREATOSI, NEL 1964
GIOVANNI VINCE IL DIFFICILE
CONCORSO PER DIVENTARE
MAGISTRATO.
COSÌ, A SOLI 26 ANNI,
DIVENTA PRETORE.

3. L'INIZIO DELLA CARRIERA E IL PRIMO MATRIMONIO

GIOVANNI INIZIA A LAVORARE SULLE CAUSE CIVILI E PENALI NELLA



NEL 1973 INIZIA A LAVORARE NEL TRIBUNALE DI TRAPANI

10. VIA DA TRAPANI



NEL 1978 RITA LASCIA GIOVANNI. È PER LUI UNA GRANDE SOFFERENZA, MA DECIDE DI ACCETTARLA E RIPARTIRE VIA DA TRAPANI. ECCO QUINDI IL TRASFERIMENTO AL TRIBUNALE DI PALERMO, LA SUA CITTÀ NATALE.

M. IL RITORNO A PALERMO

FALCONE A
PALERMO
LAVORA SOTTO
LA GUIDA DEL
MAGISTRATO
ROCCO CHINNICI,
OCCUPANDOSI
PER LA PRIMA
VOLTA DI MAFIA.



NEL 1979
GIOVANNI CONOSCE
FRANCESCA MORVILLO
ANCHE LEI MAGISTRA-
TO E GRANDE
DONNA.
NEL 1986 SI
SPOSANO ED
INIZIANO A
LAVORARE INSIEME.

12. AMICIZIE E MORTI



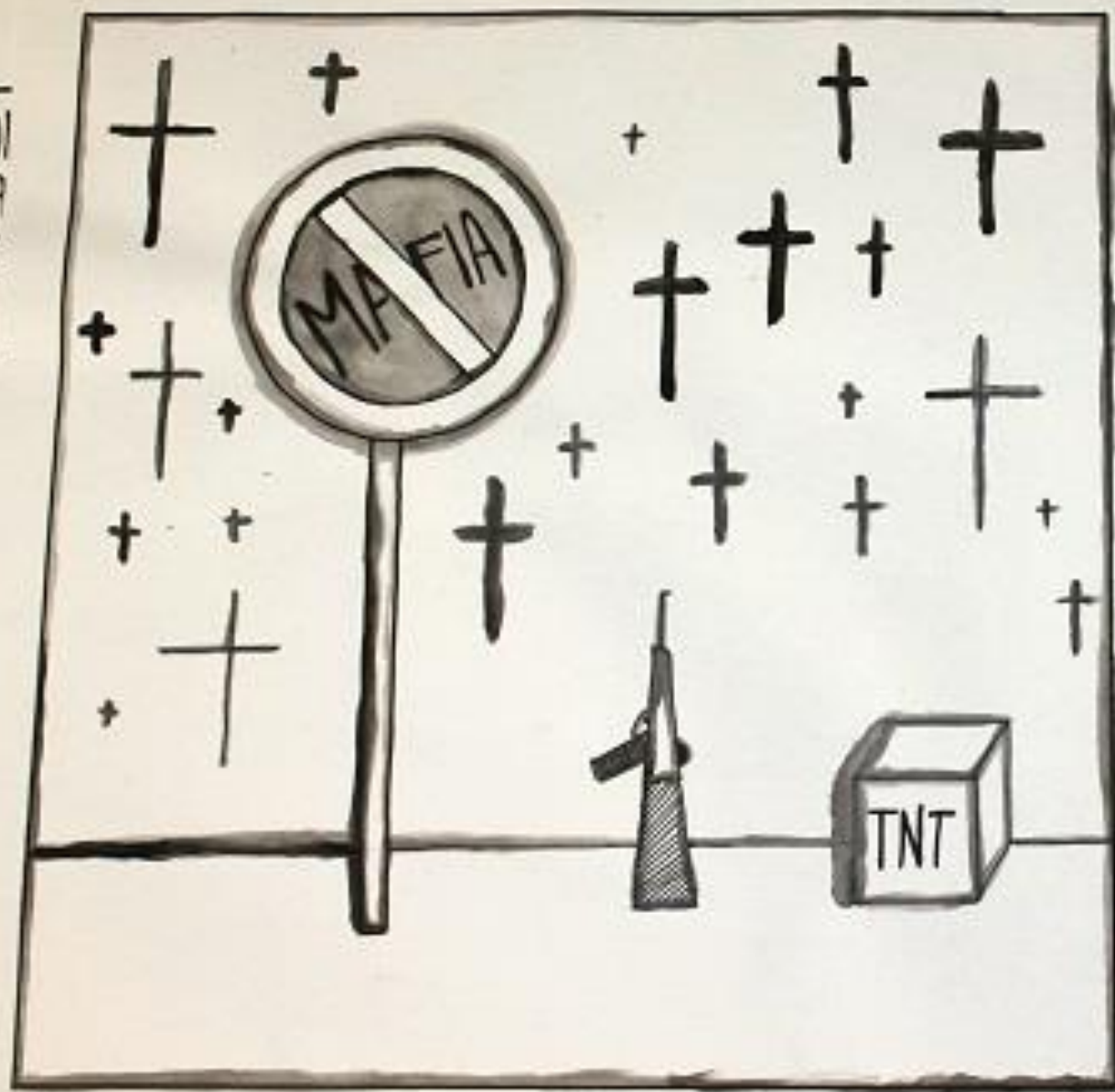
DALLA CHIESA

GIOVANNI DIVENTA GRANDE AMICO DI NINNI CASSARA, UN BRAVISSIMO POLIZIOTTO. PALERMO PERO' VIVE UNA TERRIBILE GUERRA DI MAFIA. NEL 1982 ANCHE IL GRANDE PREFETTO DALLA CHIESA VIENE UCCISO CON LA MOGLIE. DUE ANNI PRIMA ERA STATO UCCISO ANCHE PIERSANTI MATTARELLA, FRATELLO DELL'ATTUALE PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.



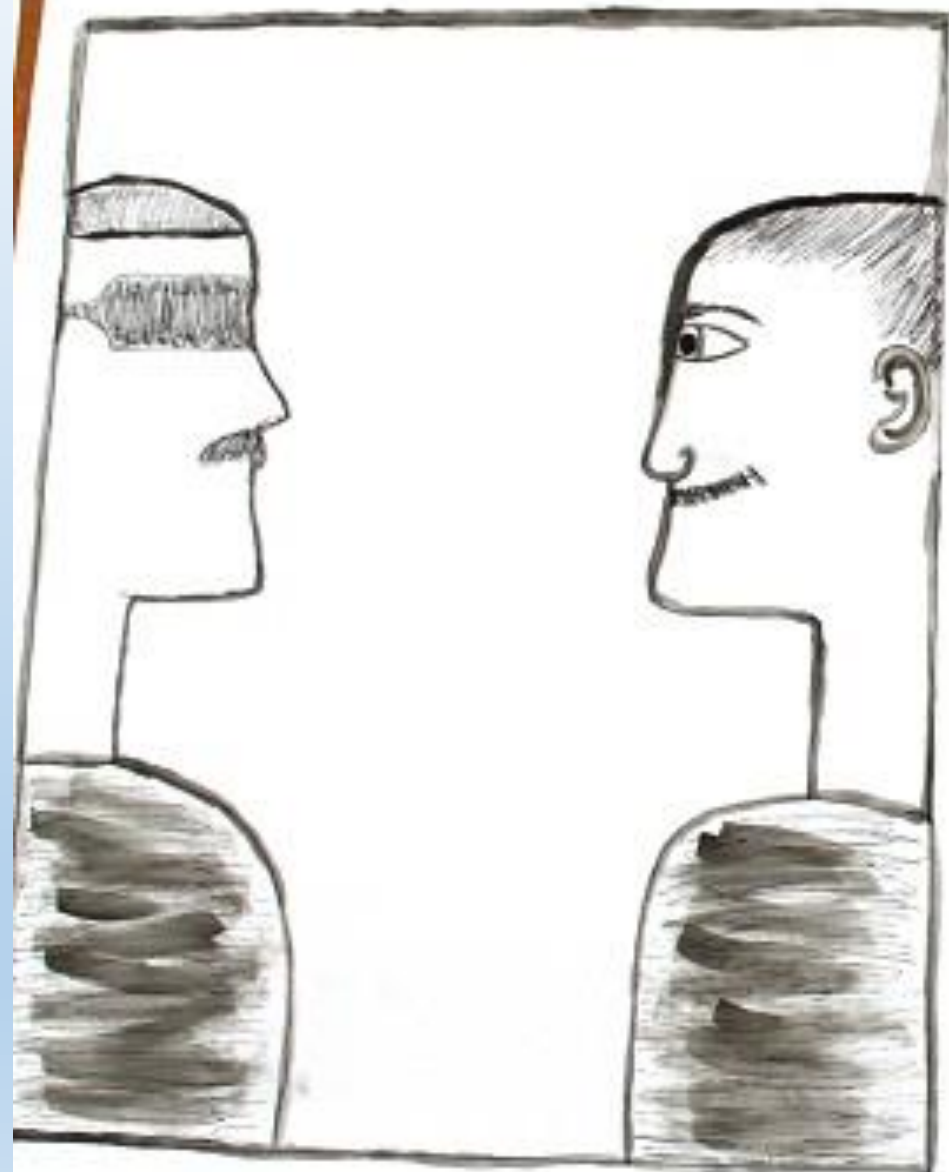
CASSARA

13. IL POOL ANTIMAFIA E ALTRE MORTI



PER ORGANIZZARE MEGLIO LA LOTTA ANTIMAFIA A PALERMO NASCE IL POOL, UN INSIEME DI MAGISTRATI CHE LAVORANO INSIEME. GIOVANNI NE FA PARTE E LAVORA CON PAOLO BORSELLINO. LA MAFIA PERÒ NON PERDONA CHI SI IMPEGNA PER IL BENE DELLO STATO E DI TUTTI: DOPO DALLA CHIESA VENGONO UCCISI CHINNICI E CASSARA'!

14. LE RIVELAZIONI DI BUSCETTA

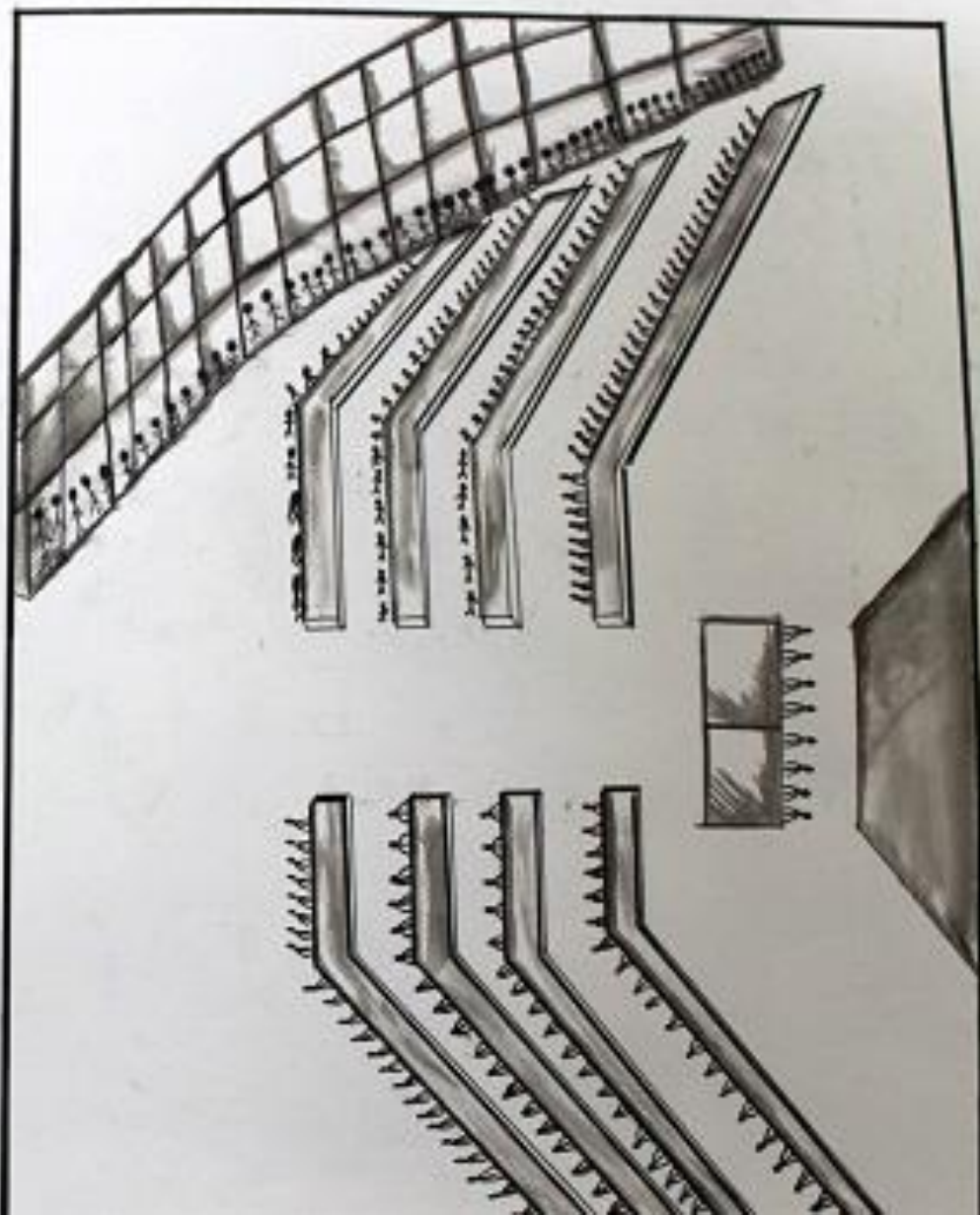


TOMMASO BUSCETTA, UNO DEI PIÙ GRANDI CAPI MAFIOSI, SI FIDA DI GIOVANNI E RACCONTA, PRIMO GRANDE PENTITO, LA MAFIA. BUSCETTA SPIEGA CHE ESSA È ORGANIZZATA IN UNA "CUPOLA", OSSIA UN GRUPPO DI COMANDO, CHE AVEVA UN CAPO. GIOVANNI E IL POOL CAPISCONO FINALMENTE LA MAFIA E POSSONO ORGANIZZARE IL

MAX/PROCESSO

15. IL MAXIPROCESSO

IL 10 FEBBRAIO 1986 INIZIA
IL MAXIPROCESSO, CREATO DAL
POOL DI GIOVANNI.
I MAFIOSI ALLA SBARRA
SONO PIÙ DI 470, GLI AVVOCATI
200 CIRCA!
IL PROCESSO SI SVOLGE IN
UN' AULA BUNKER CREATA
APPOSTA PER L'OCCASIONE
PER CONTENERE GLI IMPUTATI
E RESISTERE AD EVENTUALI
ATTACCHI ESTERNI.

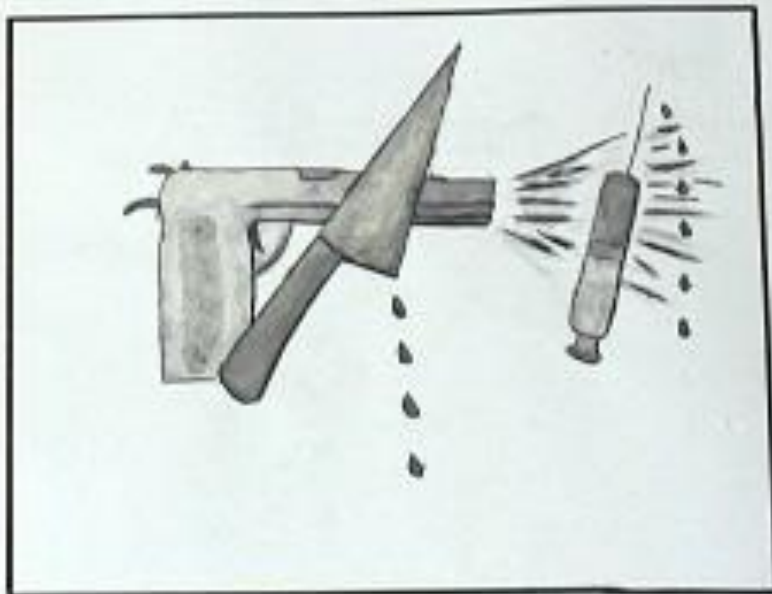


16. LA PRIMA PARTE DEL MAXIPROCESSO

LE ACCUSE MOSSE
DA GIOVANNIE
IL POOL SONO
PESANTISSIME:
SI CONTESTANO
120 OMICIDI,
TRAFFICO DI DROGA,
RAPINE,
ESTORSIONE,
ASSOCIAZIONE
MAFIOSA.



LA PRIMA PARTE DEL PROCESSO
TERMINA L'8 NOVEMBRE 1987.



I GIUDICI
CONFERMANO
TUTTO QUANTO
IL POOL HA
FATTO!!!
TOTALE ANNI
DI RECLUSIONE
COMMINATI :
2600 CIRCA!

17. FALCONE VIA DA PALERMO

IN SEGUITO ALE INFORMAZIONI DIFFAMANTI CONTRO FALCONE A PALERMO, GIOVANNI DECIDE DI TRASFERIRSI A ROMA COME DIRETTORE DEGLI AFFARI PENALI AL MINISTERO. LO VOLEVANO FERMARE, MA NELLA CAPITALE FALCONE RIESCE A CREARE LA DIA (DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA), CHE ANCORA OGGI È IL CENTRO DELLA LOTTA ALLA MAFIA!



18. LA FINE DEL MAXIPROCESSO

IL 30 GENNAIO 1992 LA CORTE DI CASSAZIONE, ULTIMO GRADO DI GIUDIZIO, CONFERMA TUTTE LE CONDANNE, CHE DIVENTANO DEFINITIVE.

GIOVANNI E IL POOL HANNO LAVORATO BENISSIMO E NESSUN GIUDICE DI CASSAZIONE

HA TROVATO PROCEDURE SBAGLIATE.

IL MAXIPROCESSO, DORO SEI ANNI, È COMPLETAMENTE FINITO.



GIOVANNI HA FATTO LA STORIA!

19 LA MAFIA WIZIA A VENDICARSI

UN MESE DOPO LA FINE DEL
MAXIPROCESSO, LA MAFIA UCCIDE
SALVO LIMA, CAPO DELLA DC
SICILIANA. LIMA NON HA MANTENUTO
LA PROMESSA DI AIUTARE I MAFIOSI
FACENDO ASSEGNARE AD UN GIUDICE
"AMICO" IL MAXIPROCESSO IN CASSAZIONE.
FALCONE, A ROMA, LO HA INFATTI
IMPEDITO!



20. LA STRAGE

MA ANCHE GIOVANNI, PER LA MAFIA DEVE PAGARE! I CAPI INCARICANO DELL' OPERAZIONE

GIOVANNI BRUSCA, UN VERO MACELLAIO, CHE HA UCCISO QUASI DUECENTO PERSONE, TRA CUI UN BAMBINO POI SCIOLTO NELL' ACQUA. BRUSCA PENSA AL MODO PER UCCIDERE GIOVANNI E AL LUOGO PER L' ATTENTATO, L' AUTOSTRADA CHE PORTA DALL' AEREOPORTO DI PALERMO A PALERMO.



BRUSCA VUOL FAR SALTARE PER ARIA UN PEZZO DI AUTOSTRADA!!!
DECIDE DI METTERE CINQUECENTO CHILI DI TRITOLO DIVISO IN BARILLO DENTRO UN TUNNEL DI SCOLO PER L'ACQUA, CHE PASSA SOTTO L'AUTOSTRADA.
BRUSCA AZIONERA LA BOMBA ATTRAVERSO UN COMANDO A DISTANZA!

21. L'OMICIDIO

CAPACI



IL 23 MAGGIO 1992 AVVIENE
L'ATTENTATO.

MUOIONO:

- GIOVANNI FALCONE, GIUDICE
- FRANCESCA MORVILLO, GIUDICE
- VITO SCHIFANI, AGENTE
- ROCCO DI ILLIO, AGENTE
- ANTONIO MONTINARO, AGENTE.

A GIOVANNI, MA ANCHE A FRANCESCA,
VITO, ROCCO E ANTONIO VA IL
NOSTRO "GRATIE"



- Il visitatore ha quindi visto e letto le didascalie dei ventidue cartelloni, seguendo la “strada” di Falcone, ossia un cammino segnalato con carta adesiva sul pavimento e che seguiva l'andamento dei pannelli fino a giungere all'autostrada di Capaci, segnalata da un pannello specifico verde.
- Durante la prima parte della mostra era contemporaneamente possibile ascoltare la voce di Falcone registrata durante interviste televisive. In prossimità di “Capaci” il visitatore era poi coinvolto nell'evento stesso, visto che è stata riproposta la fedele ricostruzione sonora dell'esplosione e quindi la diretta dei telegiornali dell'epoca.





- Quindi il visitatore è stato chiamato ad uscire dall'aula in giardino, dove ha potuto incontrato le sagome (in cartone spesso a grandezza naturale, appoggiate ai diversi alberi presenti) di Giovanni Falcone e Francesca Morvillo e dei tre agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro. Si è voluto infatti sottolineare il fatto che essi siano ancora vivi tra noi, quantomeno nella nostra memoria e ricordo.

-

Quindi, con il biglietto dei propri pensieri, la persona in visita si è potuta avvicinare all' "Albero Falcone" e appendervi il biglietto legandolo con mollettine a lunghi fili che cadevano dall'alto. Gli agenti atmosferici man mano faranno scomparire i biglietti, facendoli diventare parte della realtà del mondo.



L'Albero Falcone

L'“Albero Falcone” è diventato un simbolo della lotta alla Mafia. Con esso si ricorda l'albero davanti a casa del giudice a Palermo, che divenne il luogo spontaneo di deposito di pensieri, lettere e fiori dopo l'attentato di Capaci da parte dei cittadini di Palermo e non solo.

La Fondazione Falcone promuove lo sviluppo di “alberi amici”, cioè “alberi Falcone” diffusi in tutta Italia. Lungo questa idea ci siamo mossi come scuola.



Abbiamo poi avuto la donazione di un cippo in marmo da parte del nostro bidello Andrea, un suo amico marmista l'ha sistemato e ci regalato, sempre a titolo gratuito, la base in pietra... per la targa gli studenti delle terze si sono autotassati di un euro a testa e così abbiamo comprato la lastra incisa. Insomma, una piccola foresta che cresceva piano piano ma con continuità! Abbiamo quindi chiesto al Comune di Sondrio il riconoscimento ufficiale dell'albero indicato come “Albero Falcone” e abbiamo poi contattato la Fondazione Falcone, con cui abbiamo avuto un intenso e significativo scambio epistolare. Ora anche noi siamo inseriti nell'elenco degli “Alberi Amici”! Vai a vedere a questo indirizzo Internet: http://www.fondazionefalcone.it/page.php?id_area=22&id_archivio=96

